

## Medici di famiglia nell'Inps Contra rischio per l'Enpam

L'esodo dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta dall'Ente previdenziale di categoria (Enpam) all'Inps, qualora passassero da liberi professionisti a dipendenti pubblici, causerebbe alla Cassa pensionistica «la perdita di circa il 40%» dei versamenti, visto che il «peso» della loro contribuzione è di «1,8 miliardi sui circa 3,7» complessivi. Uno «spettro», quello dell'ipotizzato intervento normativo che assottiglierebbe la platea (e i conti) dell'Istituto privato, agitato ieri mattina dal presidente Alberto Oliveti durante l'audizione nella Bicamerale sulla previdenza che sta ultimando l'ascolto degli organismi del comparto nell'ambito di un'indagine conoscitiva sulle loro attività finanziarie; a tal proposito, il patrimonio dell'Enpam, hanno riferito i suoi vertici, è in ascesa e, al 31 dicembre scorso, ha raggiunto i 27,86 miliardi a valore di mercato, col 46% dei beni investiti in Italia.

La Cassa, è emerso, «serve una platea di oltre mezzo milione di persone: più di 365.000 iscritti», ovvero «medici e dentisti in attività e circa 7.700 studenti prossimi alla laurea con copertura facoltativa», oltre a 180.000 pensionati, un quarto dei quali familiari superstiti di «camici bianchi» come vedove e orfani. E la preoccupazione per il ventilato «restyling» legislativo che sottrarrebbe chi esercita la medicina generale al bacino dell'Ente è alta, tanto che, nella memoria consegnata ai parlamentari (che *ItaliaOggi* ha letto), è stato messo nero su bianco che, se ciò si verificasse, «l'Enpam fallirebbe».

A creare malumore, poi, l'articolo 33 della legge 193/2024 (sulla concorrenza) che ha introdotto un vincolo di investimento in venture capital, per usufruire delle agevolazioni fiscali sui rendimenti da operazioni nell'economia reale. Infine, Oliveti ha fatto trapelare «ottimismo» sul buon esito delle modifiche statutarie, concordate coi ministeri vigilanti, che domani l'Assemblea straordinaria dell'Enpam dovrebbe approvare (includendo un cambio sui mandati presidenziali, che potrebbero essere tre consecutivi, anziché due).

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata ■

